



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 22 del 20 gennaio 2022.

“Casa di Famiglia del Giudice Rosario Livatino – Manifestazione di volontà per l'acquisizione al Patrimonio della Regione Siciliana - Apprezzamento”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante: 'Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137', e successive modificazioni ed, in particolare, l'art. 13 rubricato 'Dichiarazione dell'interesse culturale';

VISTO il Decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 2589 del 9 settembre 2015 con il quale l'immobile denominato 'Casa di Famiglia del Giudice Rosario Livatino', sito nel Comune di Canicattì (AG), in Viale Regina Margherita, n. 166, e i beni mobili in esso custoditi, sono dichiarati di interesse storico, artistico, architettonico ed etnoantropologico particolarmente importante, in quanto individuato fra i beni elencati all'art. 10, comma 3, lettere a) e d) del citato D.Lgs. n. 42/2004 ed all'art. 2 della legge regionale



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

1 agosto 1977, n. 80, e restano, pertanto, sottoposti a tutte le prescrizioni di tutela contenute nelle predette leggi;

VISTA la nota prot. n. 8034/Gab. del 31 dicembre 2021 con la quale l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, nel ricordare la barbara uccisione per mano mafiosa del Giudice Rosario Livatino, avvenuta il 21 settembre 1990, nonché la beatificazione dello stesso, lo scorso 9 maggio 2021, con una solenne cerimonia tenutasi nella Cattedrale di Agrigento, rappresenta che: con il richiamato D.D.G. n. 2589/2015 è stato apposto un vincolo di tutela, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004 e successive modificazioni; il provvedimento di vincolo è stato oggetto di impugnazione da parte del privato che detiene la proprietà dell'immobile; con sentenza del febbraio 2021 il CGA ha respinto le doglianze della proprietà, confermando la bontà dell'azione di tutela svolta dall'Amministrazione dei beni culturali che ha pure manifestato interesse affinché il cespite in parola venga acquisito al patrimonio della Regione Siciliana; per dare avvio a questa procedura, il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana ha chiesto al competente Ufficio Regionale Tecnico di operare una stima del valore dell'immobile che non ha avuto seguito per difficoltà opposte dalla proprietà;

CONSIDERATO che lo stesso Assessore nella citata nota prot. n.8034/2021 propone di verificare se la proprietà, nel frattempo, abbia maturato la disponibilità alla cessione per l'importo che verrà comunque determinato dal Dipartimento Regionale Tecnico e, successivamente, laddove si constati l'impossibilità di raggiungere un accordo per una compravendita secondo gli schemi dell'autonomia negoziale, disporre l'acquisizione dell'immobile mediante espropriazione per pubblica utilità, ai sensi dell'art. 95 del richiamato D.Lgs. n. 42/2004 e successive modificazioni;

CONSIDERATO, altresì, che l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, nella più volte richiamata nota prot. n. 8034/2021, fa presente che nella casa dove il Beato ha trascorso la sua vita terrena, è possibile rinvenire ed apprezzare



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

testimonianze del suo vissuto quotidiano, caratterizzato da due alti valori simbolici tra loro intimamente connessi: uno laico, l'altro religioso, ritenendo indispensabile, che tali alti valori simbolici vengano resi disponibili alla massima fruizione pubblica una volta che l'immobile sarà acquisito al patrimonio regionale;

RITENUTO di apprezzare la superiore proposta;

SU proposta dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, di apprezzare la proposta concernente la manifestazione di volontà per l'acquisizione al Patrimonio della Regione Siciliana dell'immobile denominato 'Casa di Famiglia del Giudice Rosario Livatino', sito nel Comune di Canicattì (AG), in Viale Regina Margherita, n. 166 e dei beni mobili in esso custoditi, dichiarati di interesse storico, artistico, architettonico ed etnoantropologico particolarmente importante con il D.D.G. n. 2589 del 9 settembre 2015, in conformità alla nota, prot. n. 8034/Gab. del 31 dicembre 2021, dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, costituente allegato alla presente deliberazione.

Il Segretario

BUONISI

Il Presidente

MUSUMECI

JT



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore

Prot. n. **8034/Gab.** del **31 dicembre 2021**

OGGETTO: Casa natale del Giudice Rosario Livatino – Acquisizione al Patrimonio della Regione Siciliana - Richiesta di apprezzamento Giunta regionale.

All' Ufficio di Gabinetto
dell'On.le Presidente della Regione
Palazzo d'Orleans - Piazza Indipendenza, 21
PALERMO

Al Presidenza della Regione Siciliana
Ufficio della Segreteria di Giunta
Palazzo d'Orleans - Piazza Indipendenza, 21
PALERMO

Il Giudice Rosario Livatino, barbaramente ucciso da mano mafiosa il 21 settembre 1990, lo scorso 9 maggio 2021 è stato proclamato Beato con una cerimonia solenne tenutasi nella Cattedrale di Agrigento.

Sulla “Casa di Famiglia del Giudice Rosario Livatino”, sita nel Comune di Canicattì in Viale Regina Margherita, 166, identificata in catasto al F. M. n. 55 con particella n. 3887 sub 1 (q.p.), e sui beni mobili in essa custoditi, proprio per i significati e simboli che racchiude, già con D.D.G. n. 2589 del 9 settembre 2015 è stato apposto un vincolo di tutela ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 42/2004 e successive modificazioni.

Con cennato provvedimento sia l'immobile che i beni mobili in esso custoditi sono stati dichiarati di interesse storico, artistico, architettonico ed etnoantropologico particolarmente

importante, in quanto collocabili fra i beni elencati all'articolo 10, comma 3, lett. a) e lett. d) del D.Lgs. n. 42/2004 e successive modifiche ed all'articolo 2 della L.R. n. 80/77.

Il provvedimento di vincolo è stato oggetto di impugnazione da parte del privato che detiene la proprietà dell'immobile.

Con sentenza del febbraio 2021 il CGA ha respinto le doglianze della proprietà, confermando la bontà dell'azione di tutela svolta dall'amministrazione dei Beni Culturali.

È ben evidente che sussiste un interesse acchè il cespite in parola venga acquisito al patrimonio della Regione Siciliana.

Proprio per dare avvio a questa procedura già alcuni mesi fa il Dipartimento BB.CC. e I.S. ha chiesto che il competente ufficio del Dipartimento Regionale Tecnico operasse la stima del valore dell'immobile.

Tale attività tecnica non è stato possibile compiere per difficoltà opposte dalla proprietà.

Ciò premesso con la presente si propone di verificare se nel frattempo la proprietà abbia maturato la disponibilità alla cessione per l'importo che comunque dovrà essere determinato dal Dipartimento Regionale Tecnico.

Successivamente, laddove si constati l'impossibilità di raggiungere un accordo per una compravendita secondo gli schemi dell'autonomia negoziale, questo Assessorato disporrà comunque l'acquisizione dell'immobile mediante espropriazione per pubblica utilità ai sensi dell'articolo 95 del D.lgs. 42/2004 e successive modificazioni.

L'acquisizione dell'immobile, infatti, risponde sia ad evidenti interessi di tutela e conservazione intrinseci allo stesso, e, ancor maggiormente, alle esigenze di pubblica fruizione.

Infatti nella casa dove il Beato è nato ed ha trascorso la sua vita terrena è possibile rinvenire ed apprezzare testimonianze del suo vissuto quotidiano, caratterizzato da due alti valori simbolici, tra loro intimamente connessi.

Uno laico, quale fulgido esempio di servitore dello Stato che sino all'estremo sacrificio ha dedicato la propria vita al contrasto del fenomeno mafioso, vincolo negativo allo sviluppo complessivo della nostra Sicilia.

L'altro religioso, profondamente collegato alla Fede Cristiana che ha sempre ha connotato l'agire del Giudice e che, financo nel momento della morte, gli ha consentito di perdonare i propri carnefici.

Orbene si ritiene indispensabili che questi alti valori simbolici vengano resi disponibili alla massima fruizione pubblica, che certo potrà ottenersi una volta che l'immobile sarà acquisito al patrimonio regionale.

Per l'importanza che connota la presente proposta si chiede l'inserimento della trattazione della stessa all'ordine del giorno della prima seduta utile per l'apprezzamento della Giunta regionale di Governo.

L'Assessore
ALBERTO SAMONA
Firmato digitalmente
da ALBERTO SAMONA'
Data: 2021.12.31
14:40:41 +01'00'